

Catania milionario, Ferrovie in rosso

All'ex presidente 7 milioni di liquidazione, Trenitalia aumenta le perdite

di Laura Matteucci / Milano

DEBITI Profondo rosso per Trenitalia. La società di trasporto del gruppo Fs chiude il primo semestre 2006 con un risultato netto negativo di 1.022 milioni di euro a fronte di una perdita nello stesso

periodo 2005 di 172 milioni di euro. La previsione per fine anno è anche più pesante, meno 1.707 milioni. Morale: se Elio Catania ha appena lasciato le poltrone di presidente ed amministratore delegato della holding con una liquidazione da 7 milioni, la società che ha guidato due anni si trova in una fase drammatica.

I ricavi si sono attestati sui 1.607 milioni di euro, sostanzialmente invariati rispetto al 2005. Il risultato operativo è anch'esso negativo per 654 milioni a fronte di meno 113 milioni del primo semestre 2005. Sono scesi anche gli investimenti, meno 35% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

Cifre da capogiro, anzi «drammatiche», commenta il senatore della Quercia Paolo Brutti, segretario della Commissione lavori pubblici. «Se fosse una società che opera sul mercato, sarebbe da mettere in liquidazione». «Chi ripianerà questi debiti?», chiede Brutti. «L'esborso dello Stato nei confronti di Ferrovie per il prossimo anno supererà gli 8 miliardi, cifre enormi di cui qualcuno dovrà rendere conto». «Prima di procedere alla ripartizio-

ne delle poltrone - dice ancora - si dovrebbe fare un piano industriale per affrontare un rosso così drammatico, e il governo dovrebbe pretendere un piano di risanamento prima di dare il via libera al riassetto della società».

Dal governo, al momento, interviene il ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro: «Bisogna ricapi-

talizzare Trenitalia - dice, dopo aver ricevuto una telefonata del neo ad delle Ferrovie Mauro Moretti - Altrimenti sarà crisi». «Moretti mi ha detto - continua Di Pietro - che c'è un deficit di 1,7 miliardi».

Il peggioramento del risultato di Trenitalia, si legge in una nota, è riconducibile a tre fattori: incremen-

Nel primo semestre un buco di 1,02 miliardi. Brutti (Ds): qualcuno ne deve render conto

to del costo del lavoro (+2,1%) e degli altri costi operativi per 304 milioni (+22,2%), principalmente per la manutenzione del materiale rotabile. Riduzione dei corrispettivi dello Stato per 64 milioni (-7,7%) e maggiori accantonamenti per 276 milioni per oneri di ristrutturazione, non inseriti nel budget ma previsti nelle linee guida del piano del maggio scorso.

Chiusura del primo semestre negativa anche per Rfi. La società del gruppo Fs che gestisce l'infrastruttura ferroviaria ha infatti chiuso con un risultato netto a meno 116 milioni di euro, contro i più 3 milioni del 2005. Le previsioni per fine anno danno un risultato negativo per 418 milioni. Il margine operativo lordo è negativo per 54 mi-

lioni. I ricavi operativi sono diminuiti del 3% (da 1.156 a 1.122 milioni) in presenza di minori corrispettivi dalla Pubblica amministrazione.

Quanto agli investimenti, c'è stato un incremento del 15% sulla rete storica, mentre sull'Alta Velocità/Alta Capacità si è avuta una diminuzione di circa il 50% con l'entrata in esercizio delle prime tratte (Roma-Napoli e Torino-Novara). Anche in questo caso, la società spiega il calo del risultato sostenendo che «se i corrispettivi da Stato fossero stati pari a quelli previsti in relazione al servizio fornito (riduzione su base semestrale di 195 milioni di euro), il risultato del semestre avrebbe mostrato un significativo utile».



Foto di Luca Zennaro/Ansa



La sede milanese dell'Eni. Foto di Catalani/Ansa

Antitrust, allarme per Eni-Gazprom

Catricalà: «L'accordo non porta alcun vantaggio alla concorrenza»

/ Milano

ALLARME L'Antitrust «deve vigilare perché sente segnali di allarme» nell'accordo tra Eni e Gazprom. Così il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà. «Non credo - aggiunge - che Gazprom verrà in Italia a fare concorrenza a Eni. Se verrà a vendere direttamente, verrà a vendere agli stessi prezzi, quindi non avremo un'iniezione di concorrenza. Per quanto riguarda l'aspetto concorrenziale, non vedo alcun vantaggio». Con l'accordo di cooperazione strategica che firmeranno il 15 ottobre, Eni e Gazprom si impegneranno a dar vita ad una joint-venture per la realizzazione e gestione di un gasdotto destinato a convogliare verso l'Italia altri cinque miliardi di metri cubi di gas russo all'anno, secondo indiscrezioni pubblicate dal quotidiano moscovita "Kommersant". Il nuovo gasdotto, che dovrebbe entrare in funzione nel 2012, si chiamerà Blue Stream 2.

Ma si tratta di un accordo che «potrebbe portare a comportamenti anticoncorrenziali», secondo l'Antitrust. «Sembra che Gazprom - continua Catricalà - tenti di entrare direttamente sul mercato italiano della distribuzione e della vendita del gas sfruttando gli spazi lasciati liberi da Eni, mentre questa ottenga in cambio la possibilità di sfruttare giacimenti di idrocarburi in Russia».

Catricalà, inoltre, ipotizza di subordinare la discesa di Eni al 20% di Snam Rete Gas, fissata per il 2008, a una condizione di sufficiente reciprocità con gli altri paesi della Ue, per «evitare che l'Italia si indebolisca».

Di Pietro: le autostrade costano troppo

Il ministro critica le società concessionarie. «I pedaggi devono diminuire»

/ Milano

Il ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro non concede sconti all'Aiscat, l'associazione delle società concessionarie di autostrade e trafori: «Le tariffe devono diminuire, non aumentare, invece in questi anni si sono avuti soltanto aumenti», dice. C'è la necessità, secondo Di Pietro, di «rivedere la forma di pedaggio autostradale: il cittadino non deve pagare per costruire ma per mantenere qualcosa di già costruito». E spiega: «Negli anni '50 fu individuato un pedaggio autostradale di finanziamento e di efficienza, negli anni '80 si è trasformato in un pedaggio di sola efficienza, giacché il valore delle autostrade è aumentato solo del 20%». Di conseguenza, «le tariffe devono diminuire».

Alla 40esima assemblea annuale dell'Aiscat, Di Pietro invita all'avvio di un tavolo di confronto sulle concessioni, con regole innovative e sanzionatorie, dopo aver di-



Oggi a Bruxelles la decisione sulla fusione tra Autostrade e Abertis

chiarato di puntare a riscrivere 17 concessioni, tra cui quella in capo ad Autostrade per l'Italia. «Evitiamo di andare allo scontro» e «sediamoci ad un tavolo per riscrivere le regole», dice. Perché «il governo non può accettare di fare solo da passacarte». Il ministro ribadisce quindi la volontà di rivedere un «sistema iniquo» come lo definisce puntando il dito sulle cosiddette «autorità di controllo». Quindi precisa: «Credo che quando chi deve controllare non controlla, la responsabilità è di chi sta alla testa». E sottolinea: «Lo so che vi dispiace, perché è comodo lavorare con una concessione che non prevede sanzioni, ma questo non è giusto per la collettività, ve ne dovrete far carico».

Tra gli aspetti da rivedere necessariamente c'è «lo scorporo dell'Anas e la creazione di un ente di vigilanza». Inoltre va considerato che, nel corso degli anni, c'è stato un aumento della redditività, passata dal-

l'8,7% fino al 28%. Tutto ciò mentre «oggi lo Stato incassa solo il 2% dei miliardi incassati» dalle concessionarie, continua il ministro. «Non si possono utilizzare i beni pubblici come fossero del tutto privati».

Piuttosto fredda, al momento, la reazione del presidente dell'Aiscat, Fabrizio Palenzona, che si dice «disponibile a valutare qualsiasi iniziativa», purché «resti fermo il principio che i contratti si possono modificare, con il consenso delle parti, altrimenti non sono contratti».

A mezzanotte di oggi, intanto, scade il termine per la decisione dell'Antitrust europeo sulla fusione Autostrade-Abertis. Se da una parte dal responso della Commissione Ue alla Concorrenza, Neelie Kroes, si attende un via libera all'operazione, dall'altra resta comunque in sospeso il parere del suo collega al Mercato interno, il Commissario irlandese Charlie McCreevy.

la.ma.

BREVI

Super Rifle Aperta procedura di mobilità per 30 lavoratori

Avvio della procedura di mobilità per 30 lavoratori, tra operai e impiegati, della Super Rifle di Barberino del Mugello, azienda di abbigliamento del gruppo Fratini. I motivi che hanno determinato tale decisione derivano dalla razionalizzazione organizzativa determinata dalla necessità di adeguare l'assetto aziendale in funzione delle nuove dinamiche di mercato e della flessione del fatturato, diminuito del 38% rispetto al 2003.

Turismo Riprenderanno il 5 ottobre le trattative per il contratto

Riprenderanno il 5 ottobre le trattative per il rinnovo del contratto nazionale

del turismo, scaduto il 31 dicembre 2005. Il rinnovo del contratto interessa circa un milione di lavoratori di alberghi, bar, ristoranti, campeggi e agenzie. A fine anno scadrà anche il contratto del commercio, che è già stato disdetto, e il sindacato non vuole che si crei un difficile ingorgo di contratti scaduti nel terziario, turismo e servizi, anche per evitare la sommatoria di problemi su differenti tavoli contrattuali tutti importanti.

Conti correnti «Ulisse vale un cappuccino» Nuova offerta di banca Mps

Mantenere il conto Ulisse, il conto multicategoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena, costa 1,25 euro al mese. Come un cappuccino - sottolinea l'istituto. Con tale cifra ogni nuovo cliente può avvalersi dei servizi offerti utilizzando internet e il call center del gruppo. Per informazioni gli interessati posso-

no rivolgersi alle filiali del gruppo Mps o possono chiamare il numero verde 800.41.41.41.

Banche «Patti Chiari» spiega in 39 piazze credito e risparmio

Partirà oggi dal Passo dello Stelvio il tour Patti Chiari in Città 2006, realizzata per portare l'informazione finanziaria a diretto contatto con i cittadini. Gli esperti del consorzio Patti Chiari, costituito da 167 banche, che rappresenta più dell'80% degli sportelli della penisola, in due mesi attraverserà il Paese e si fermerà in 39 centri urbani con l'obiettivo di offrire ai consumatori strumenti semplici ed informazioni chiare e comparabili su servizi finanziari, credito e risparmio. L'iniziativa Patti Chiari in Città è al suo terzo anno di età. Nel corso delle precedenti edizioni, ha percorso 30mila chilometri e incontrato circa 100mila clienti-consumatori.



ARMANDO TESTA

Antonio Citterio for Cersaie 2006

CERSAIE
BOLOGNA ■ ITALY
SALONE INTERNAZIONALE DELLA
CERAMICA PER L'ARCHITETTURA
E DELL'ARREDOBAGNO

26 - 30 SETTEMBRE 2006
www.cersaie.it

Organizzato da EDI.CER. spa Promosso da ASSOPIASTRELLE In collaborazione con BolognaFiere

Segreteria Operativa: PROMOS srl - P.O. Box 103 - 40050 CENTERGROSS BOLOGNA - Tel. 051.6646000 - Fax 051.862514
Ufficio Stampa: EDI.CER. spa - Viale Monte Santo 40 - 41049 SASSUOLO (Modena) - Tel. 0536.804585 - Fax 0536.806510